

Antonio Adorno

Da: Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]
Inviato: giovedì 9 marzo 2006 9.32
A: info@oasicana.it
Oggetto: Liberazione sessuale e pillola abortiva... quale emancipazione delle donne?

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*

Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)

Liberazione sessuale e pillola abortiva... quale emancipazione delle donne?

Intervista alla professoressa Assuntina Morresi

ROMA, mercoledì, 8 marzo 2006 (ZENIT.org).- "La liberazione sessuale ha fatto guadagnare alla donna solo sofferenza e solitudine, e la pillola abortiva Ru-486 è una duplice violenza sul feto e sulla donna", afferma la professoressa Assuntina Morresi.

In occasione della Festa della donna, la Morresi, docente di Chimica Fisica all'Università di Perugia, moglie e madre di quattro bambini, e animatrice di un sito pro-vita molto conosciuto (www.stranoscristiano.it), ha voluto rilasciare una intervista a ZENIT, che ora vi proponiamo.

**L'8 marzo, Festa della donna, ha rappresentato per tanti anni la celebrazione di una cultura che ha indicato aborto, divorzio, liberazione sessuale come un progresso per le donne.
Lei cosa ne pensa?**

Morresi: Non ho mai celebrato la Festa della donna finora, proprio perché il modello di donna che vi viene rappresentato non mi interessa, anzi: penso che la tanto esaltata rivoluzione sessuale abbia portato essenzialmente alla liberazione del maschio, soprattutto alla liberazione dalle responsabilità, mentre la donna troppo spesso ne ha "guadagnato" in sofferenza e solitudine.

Devo però anche riconoscere che proprio in occasione del referendum sulla fecondazione artificiale ho incontrato donne le quali – pur venendo da esperienze di femminismo militante per cui la Festa della donna è importante – hanno mostrato di avere in comune con me molto più di quanto pensassi, a cominciare dal senso del sacro e del mistero che avvolge la nascita di ogni bambino.

Questa potrebbe essere la prima occasione in cui guardare insieme alla Festa della donna in modo diverso, magari cercando di andare oltre le storiche divisioni pro-choice/pro-life per riscoprire, difendere e affermare la grande opportunità che ci è stata data, quella di poter essere madri.

Anche l'utilizzo e diffusione della pillola abortiva Ru-486 viene presentata come un progresso e un beneficio per le donne. So che lei sta scrivendo un libro in proposito. Cosa può dirci al riguardo?

Morresi: Eugenia Roccella ed io abbiamo scritto molto questi mesi sull'argomento, e stiamo completando il libro in questi giorni. La pillola abortiva è una delle più grandi truffe fatte sulla pelle delle donne: certamente l'aborto è sempre, innanzitutto, una violenza sulla donna oltre che sul feto. Ma la procedura abortiva con la pillola è lunga, dolorosa e pericolosa: almeno tre giorni per abortire, nella migliore delle ipotesi, e decine di giorni per completare l'aborto. Gli effetti collaterali ricorrenti sono nausea, vomito, diarrea, dolori addominali, accompagnati da perdite di sangue abbondanti e prolungate.

Le complicazioni che possono mettere in pericolo di vita la donna sono molte, soprattutto emorragie ed infezioni, ma anche complicazioni cardiache. Le morti accertate nel mondo occidentale finora sono 11, per la maggior parte venute alla luce grazie alla caparbietà di familiari disperati, e non per le denunce delle istituzioni pubbliche. Secondo la maggiore rivista scientifica medica internazionale, il *New England Journal of Medicine*, la mortalità per aborto medico è dieci volte superiore a quella per aborto chirurgico. Da Paesi terzi arrivano poche notizie a riguardo, ma sconvolgenti. Nel libro spiegheremo questo ed altro.

Associazione
OASI CANA
Onlus newsletter



**5 per 1000
per la Famiglia**

firma sulla
dichiarazione dei
redditi (CUD, 730 o
UNICO) per dare il
5 per mille alla
Associazione OASI
CANA Onlus.

Basta firmare
l'apposito modulo e
indicare il nostro
Codice Fiscale

97082060829

**Links da
segnalare**

Visita il sito
dell'Associazione

www.oasicana.it

cose da ricordare

Per cancellarti [clicca qui](#)
per iscriverti [clicca qui](#).

sei iscritto con
l'indirizzo
info@oasicana.it

[Qui puoi trovare tutte la
mail
precedentemente](#)

[inviare](#)

Lei è docente universitaria, madre di quattro pargoli e donna impegnata in associazioni cattoliche. In che modo il cristianesimo ha contribuito all'emancipazione femminile e perché la cultura cattolica sostiene che quella di Cristo è una rivoluzione di libertà?

Morresi: Il cristianesimo per primo ha dato uguale dignità all'uomo e alla donna. Dio si è fatto uomo nel ventre di una donna, Maria di Nazareth, a cui ha chiesto il libero consenso alla maternità: non riesco ad immaginare un riconoscimento più grande della donna. Tutto il resto è una conseguenza. Non a caso proprio nella Chiesa le donne consacrate, con voto di verginità, non rinunciano alla loro femminilità, ma esprimono una fecondità diversa, tanto che spesso vengono chiamate Madri: penso a donne come Madre Teresa, ma anche alle tantissime suore, che chiamiamo, appunto Madri. La maternità è qui espressa come dimensione femminile, e non solo come possibilità del corpo: non credo che al di fuori del cristianesimo questo sia possibile. La libertà portata da Cristo è condensata in quel "sì" pronunciato da Maria: la libertà di riconoscere ciò che è buono per te, ciò che realizza la tua vita, e la libertà di seguirlo. Anzi, di seguirLo.

ZIO6030813

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte quelle

precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta [clicchi qui](#).

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it.

Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede. In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it oppure scrivendo al responsabile del trattamento.